Anno I. Trieste, Lunedì 13 Febbraio 1882. N. 47.

# IL PICCOLO

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

## ULTIME NOTIZIE.

**Non è morto.** LONDRA 12. Il corrispondente del *Times* sig. Stillmann che, si disse assassinato, telegrafa qui che egli si trova sano in Atene.

**Uccisione del padre.** LUCCA 11. La scorsa notte il proprietario Biancalana delle vicinanze di Lucca preso improvvisamente da pazzia, ha ucciso suo padre con un colpo di fucile, quindi ha tentato di incendiare la casa. Fu subito arrestato dai carabinieri.

**La salute di Garibaldi.** NAPOLI 10. Ieri sera la famiglia del generale Garibaldi era a godere lo spettacolo al teatro S. Carlo; è questa una prova che davvero l'illustre uomo è in via di completa guarigione.

**La regina Vittoria.** LONDRA 12. La regina Vittoria è ammalata.

**Movimento nei porti.** ROMA 12. Il movimento della navigazione nei porti del regno fu, durante il 1881, superiore di due milioni e settecento mila tonnellate a quello del 1880.

**Previsione scellerata.** CAGLIARI 11. Sullo stradale d'Alghero alcuni malfattori, dopo aver assassinato un'individuo, recisero al cadavere i piedi, le mani e la testa, che portarono seco, perchè non si potesse constatare l'identità dell'ucciso.

**Seconda apoplessia.** PIETROBURGO 13. Lo stato di salute del principe Suwarov colpito per la seconda volta da apoplessia ispira seri timori.

**Lo sciopero dei tipografi.** MADRID 10. In seguito a nuovi tumulti da parte degli operai tipografi in isciopero, il presidente ed i membri della commissione dei tipografi furono arrestati.

**Conferenza monetaria.** GINEVRA 11. Furono riprese le trattative fra gli stati dell'unione latina per una conferenza monetaria da tenersi in Aprile a Parigi.

**La „Länderbank" e l'„Union Générale."** VIENNA 12. Il sig. Richardière, delegato dalla procura di Stato di Parigi per assumere informazioni in certi affari tra l'*Union Générale* e la *Länderbank*, non ha una missione officiale. Richardière agisce come uomo di fiducia per tutelare gl'interessi degli azionisti.

**Echi di borsa.** PARIGI 12. Rothschild ha ordinato l'acquisto di tutta la rendita in vendita per evitare il ribasso da cui era minacciata.

Si vuole ad ogni costo evitare nuovi ribassi che stanno per essere causati dalla crisi da cui è minacciato il gruppo di Subeyran.

**In mare.** BORDEAUX 10. La caldaia del „Ravensdove" *steamer*, che fa i viaggi da Bordeaux a Nantes, è scoppiata.

Il secondo macchinista e due operai furono uccisi.

**Fuga di prigionieri.** NAMUR 11. Dalle prigioni criminali scapparono questa notte 24 prigionieri. La gendarmeria sta facendo delle ricerche.

**L'emigrazione degli Ebrei in America.** LONDRA 12. Il numero degli inscritti in Russia per emigrare in America è grandissimo. Il prezzo per viaggio e spese fu ridotto a 170 f.chi per persona.

**L'obbligo d'istruzione e i vescovi.** VIENNA 12. Tutti i vescovi e gli arcivescovi qui presenti tennero oggi una conferenza per discutere sulla posizione dell'episcopato di fronte alla nuova legge sull'obbligo di frequentazione alla scuola.

**Defraudo.** TEMESVAR 12. Alla direzione delle finanze fu scoperto un defraudo di cassa per 14,000 fiorini.

**Finanze francesi.** PARIGI 12. Il ministro delle finanze Say progetta di introdurre rilevanti economie.

## CRONACA LOCALE.

**Esposizione triestina.** La stampa cittadina ha sollevato vive polemiche pro e contro la esposizione e, travisando lo scopo puramente industriale che deve avere una esposizione, ha trascinato la discussione sul campo della politica.

Imparziali come vogliamo essère e lo saremo sempre, non ci lascieremo trascinare dalla passione dei partiti, nè ci lascieremo influenzare da una dozzina di frasi dette più o meno bene.

Noi, come noi, vediamo che la questione dell'Esposizione è una questione puramente economica, e che come tale deve essere considerata e pertrattata, acciocchè possa derivarne un miglioramento alle industrie e conseguirne una pratica utilità, sia pure precaria, alla classe dei nostri artieri e dei nostri industriali.

C'importa poco a sapere se la esposizione riesca o meno moralmente, ma giacchè ha da essere e si farà, prendiamola dal suo lato migliore e facciamo ogni sforzo acciocchè si renda proficua agli interessi del nostro paese.

Una intrapresa di questo genere può arrecare del danno in certi casi, ma può arrecare anche dell'utile, ed è questo che bisogna cercare. Se l'utile poi si limiterà a poca cosa, sarà esso pure tanto di guadagnato; e ciò non è chi nol veda.

Il partito del lavoro, chiamato in campo di questi giorni, è l'unico partito che può avere la preminenza in *questa bisogna*, non lo neghiamo; ma non si escluda dall'operaio ogni altra aspirazione che serve a nobilitare il lavoro acciocchè valga agli scopi del benessere materiale.

Il solo lavoro, nel senso in cui vien preso da alcuni, è la prerogativa del bruto!

Crediamo con ciò di aver fatta oggi la nostra professione di fede nei rapporti della futura esposizione. Riparleremo in seguito sul concorso dei nostri industriali.

**La giornata d'ieri** è passata come le sue consorelle travolte nell'abisso del tempo, bella, splendida, briosa, piena di quel frenetico movimento che domina nelle grandi e popolate città.

Lungo sarebbe enumerare tutto quello che si è fatto ieri nella vita pubblica, lungo e pressochè vano, perchè dal più al meno si è fatto quello che si è soliti a fare tutte le domeniche e feste, quando la stagione e il bel tempo lo permettono.

I teatri fecero di quelle piene, che se fossimo in estate, ci sarebbe stato da farvi un bagno russo.

Al di fuori concorso grandissimo sia a S. Andrea, che a S. Bortolo, a Servola e persino ad Opicina.

Magnifico corso di carrozze a S. Andrea coi soliti equipaggi, cogl'immancabili cavallerizzi, colle solite eleganti frequentatrici *pedibus*, che sono il bersaglio agli sguardi sospirosi della nostra gioventù.

A S. Bortolo piena come nelle giornate d'estate. Sul giardino della trattoria Carmelich non v'era un tavolo disoccupato. A proposito anzi abbiamo inteso lagnarsi che in una trattoria come quella manchi spesso una bottiglia di birra!

Frequentatissimo il Filodrammatico e l'Anfiteatro alla sera, e il Veglione poi... il Veglione, ha mostrato d'essere uno di quelli che si possono annoverare quando il Carnovale è su quella di andarsene.

**L'usura.** È una piaga che sanguigna sempre, e che tutte le risorse della legge non varranno a cauterizzare.

Anche la città nostra, malgrado l'introduzione di una severissima legge testè emanata, conta ancora una quantità di vampiri che succhiano il sangue ai nostri operai e ad altri poveri diseredati, che sono costretti a cader loro nelle ugne.

E fino a quale enorme misura si spinga l'avidità di lucro in quella razza ingorda e parassita, lo dimostra il processo che si è svolto Sabato presso il tribunale locale, in cui fu tratta a deporre come testimonio certa Elisa Tremel, che utilizza i suoi capitali al 7200% all'anno.

Tale un fatto riesce incontestabile se si consideri che la Tremel ha prestato ad un girovago l'importo di f. 4, verso restituzione il giorno dopo con f. 1 d'interesse!

Senza contare i garbugli e le frodi, alle quali danno facile origine siffatti prestiti usurieri, il solo fatto dell'usura basterebbe a sollevare l'indignazione degli onesti, e tener desta l'oculatezza della giustizia per iscoprirne e punirne gli autori.

**Festa da ballo alla Ginnastica.** Giovedì avrà luogo la grande festa da ballo che la solerte direzione di questa spettabile Società offre ogni anno ai suoi soci, alle signore, ed ai pochi privilegiati forestieri che ci vengono invitati.

Sulla splendidezza di questa festa è vano il parlare; chi ci fu altra volta sa con quanto piacere vi ha assistito, e com'essa lasci ogni anno il ricordo come d'un divertimento speciale, genialissimo e allo stesso tempo grandioso.

Anche quest'anno dunque, in cui il Carnovale ha segnato giornate sì splendide per temperatura e per spettacoli, la riuscita di questa festa ci pare assicurata.

**Acqua.** Ciò che avevamo preveduto comincia a verificarsi. Alcuni dei quartieri della città difettano già d'acqua; e noi dobbiamo rilevare l'inconveniente e raccomandare che si provveda subito a quelli, e si pensi per gli altri che potranno trovarsi ben presto alle medesime condizioni.

**In Tergesteo.** Risolvere certe questioni particolari con una salva di pugni, è piuttosto raro tra le persone di civile condizione, non però rarissimo.

E questa verità ebbe conferma ieri alle 11 ant. in Tergesteo, ove i due agenti di cambio signori M. e F. risolsero la loro lite azzuffandosi e bastonandosi di santa ragione.

La lotta però è durata poco, perchè i combattenti vennero divisi dagli astanti.

È vero che siffatti scontri sciolgono i litigi con reciproco sodisfacimento e con più sollecitudine che non si compongano in Tribunale, ma sono però sempre deplorevoli.

**Memento.** Ricordiamo all'autorità comunale che essa è in debito verso la pubblica opinione di una recisa dichiarazione in proposito dell'inchiesta sul fatto Marchesi.

Molte famiglie che aspettano di essere tranquillate su questo interessante argomento finiranno col credere che nella istruzione ginnastica ci sieno realmente dei pericoli per la sicurezza materiale dei propri figli, pericoli che tutte le moderne istituzioni non devono nè possono considerare siccome inerenti alla loro esistenza ed al loro sviluppo.

**Anche l'Ippodromo**, nelle sere festive, è sempre popolatissimo, e il nostro buon popolino se la diverte mezzo mondo tra il cavalcare, il cioncare e le quattro chiacchiere di rigore.

Ier sera poi c'erano anche delle gare ginnastiche; sissignori! Trattavasi di addentare un salame e un prosciutto appesi al soffitto, a cui potevasi arrivare ascendendo sur un palo.

Quei rispettabilissimi commestibili hanno fatto scivolar giù più di un ginnasta; e i monelli meno abili o affatto inabili all'ascesa, guardavano a collo teso l'eccelsa cuccagna con certi avidi occhi, rimunerando a fischi i caduti, e acconciandone qualcuno a scappellotti.

Il popolino s'esprime sempre in questi termini, che del resto non eccedono mai troppo; e il più delle volte tutto finisce con delle grosse risate.

Buon pro faccia a chi ha guadagnato la cuccagna!

L'Ippodromo conterà ancora, prima che termini il carnovale, di codeste serate.

---

(31) **ODIO E TERRORE**

— Lo so — rispose la signora Bagrianof. — Ma quanto a me io posso benissimo disporre della mia parte, di quella che mi spetta come vedova. Pensate, signore, che io ho promesso; ed ho promesso a Dio. Se il voto fatto non lo compiessi, Dio, per punirmi, mi ripiglierebbe mia figlia, e se ella mi morisse...

La voce della signora Bagrianof si estinse in un singhiozzo.

— Ebbene, che volete che vi dica?

— Io non ci ho mai capito nulla, in materia di affari. Fate voi per il meglio: che a me resti da vivere e che i contadini di Bagrianovka abbiano la libertà. Io non posso emancipare quelli degli altri villaggi — soggiunse ella con un sospiro — poichè tutti non m'appartengono; eppoi essi hanno meno sofferto di quelli che stavano direttamente sotto la mano...

La vedova fremette, e chiuse gli occhi al ricordo degli orrori di cui era stata testimone obbligata.

— Non pensate più a ciò — le disse il maresciallo. — Io farò del mio meglio nel vostro interesse; datemi pieni poteri, e non pensate ad altro.

Il maresciallo venne a capo dell'affare di cui era stato incaricato dalla vedova Bagrianof, con generale sodisfazione.

Un giorno d'estate egli muoveva verso la sua ospite, la quale lavorava al ricamo sopra un sedile del giardino, osservando sua figlia fare il chiasso sull'erba.

— Mi congratulo con voi, signora — disse il maresciallo — i vostri contadini, per volontà vostra, son liberi; avete compiuto un atto magnanimo.

— Che Dio sia benedetto! Ora dormirò tranquilla. Egli è per te sai, bambina mia, che ho fatto ciò — soggiunse abbracciando e baciando sua figlia. — Per te avevo promesso, per te ho mantenuto. Che il signore mi esaudisca!

Quando la nuova della concessa libertà giunse a Bagrianovka, la sorpresa fu sì grande che nessuno, sulle prime, pensò a rallegrarsene.

Dopo tanti anni di giogo implacabile, ecco che quegli uomini, i quali poche ore prima avevano sempre le catene ai polsi, si trovano liberi d'andare e venire, d'ammogliarsi, d'esercitare un commercio, di vendere e di comperare.

Era troppa felicità in una volta; essi non osavano crederci.

Il prete aveva loro letto, in chiesa, e in mezzo a una indifferenza glaciale, l'atto che li emancipava; e ben tosto Vladimiro Andreitch vide venire gli uni dietro gli altri, i suoi parrochiani alla cura, per informarsi dei nuovi loro diritti e doveri.

Dopo sei settimane i contadini di Bagrianovka erano in perfetto possesso degli uni, e mezzo risoluti di non tener conto affatto degli altri.

Ingrati anch'essi come il comune degli uomini, obliavano il beneficio per non vedere che le condizioni da cui era accompagnato.

— Se la mia capanna brucia son io che debbo rifabbricarmela? — diceva qualcuno facendo una smorfia. — O che razza di legge è questa?

Ma dopo tutto le condizioni imposte erano così dolci, che tutti finirono col sottomettersi senza troppo mormorare.

Geremia soltanto rifiutò ostinatamente di considerarsi come libero.

(*Continua*).

**Per i pesçatori.** A Trieste, città marittima, il pesce dovrebbe essere freschissimo.

Eppure quante e quante volte la serva porta a casa del pesce melenso, insulso ed alle volte anche fracido!

Il dottor Baude olandese dice che il pesce che mangiasi in Olanda è molto superiore al nostro e ne adduce il seguente motivo:

Gli Olandesi uccidono il pesce all'uscita dell'acqua facendogli una lieve incisione longitudinale sotto la coda con uno strumento ben affilato. Da noi, al contrario, lo si lascia morire lentamente e questa morte lenta ammollisce la carne predisponendola alla alterazione.

Converrebbe fare delle esperienze comparative.

**L'impresa degli omnibus**, che pareva disposta ad attivare una seria concorrenza alla Tramway nell'interesse suo ed in quello del pubblico, pare che dorma della grossa, e peggio ancora, che rallenti quell'ombra di energia che aveva spiegato tempo fa.

Se ha intenzione di non svegliarsi più, peggio per lei. Chi dorme non piglia pesce.

**Beneficiata.** Ricordiamo che oggi alle 7½ pom. il Filodrammatico si schiude a festa per la serata del capo-comico signor Agolfo Drago.

La scelta della produzione non poteva essere più assennata nè più adattata ai meriti artistici dell'egregio seratante.

**Povera vecchia!** A dir vero lasciar uscire i ricoverati dagli istituti pubblici, quando sono in età da poter girare il mondo, è cosa che va da sè; ma non ci pare consulto che si lascino uscire quelli che sono prossimi ai novanta, almeno se non sono accompagnati.

Ieri a mezzodì la ricoverata Francesca Nowak, passando per via Gepa, non potendo con la debita sollecitudine scansare un *brougham* che veniva a corsa piuttosto allegra, venne atterrata e travolta sotto le ruote.

La Novak riportò una frattura alla gamba destra, una lussazione all'omero sinistro e una contusione alla testa.

L'han conciata per bene quella povera vecchia! Il colpevole è il cocchiere privato Antonio Grusich al servizio di un negoziante in via Gepa, che sarà, ad ogni modo, chiamato a render conto del suo irregolare procedere, e punito, se del caso, con tutto il rigore.

**In tribunale.** Pietro Pagani da Velcovaz in Dalmazia, d'anni 21, è accusato del duplice crimine di pubblica violenza per avere addì 12 Decembre p. p. nel mentre l'ispettore dei civici dazi Pocolfeund si recava a perquisire la liquoreria da lui diretta, all'uopo anche di esaminare se le bevande alcooliche fossero alterate, scaraventato 5 bottiglie contro lo stesso. Egli all'atto del suo arresto s'avrebbe anche espresso verso la guardia che lo conduceva: *se no go mazzà nissun, te farò a ti la pele.*

La corte, considerato che a costituire il crimine di pubblica violenza vuolsi che le minaccie valgano a far nascere in colui a cui sono dirette un serio e fondato timore per la propria vita, e tale circostanza non emerse al dibattimento, assolse l'imputato dai crimini addebitatigli condannandolo invece per la semplice contravvenzione ex § 312 c. p. a due mesi di carcere.

**Gesta d'un ubbriaco.** La scorsa notte il calderaio Andrea Pelessich d'anni 26, in istato di ubbriachezza, se la prese con la porta d'un abitazione in via Britz. E siccome la porta non gli dava risposta, prese a scuoterla sì forte e con tanta rabbia che mancò poco non la sfondasse. Riuscì però a strapparne i listelli e a fare altri guasti alle maniglie.

Comparsa una pattuglia, se la prese anche con essa e pretendeva sfondare anche le guardie; ma queste, benchè a stento, riuscirono a trascinarlo agli arresti.

**Malattie contagiose** osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 11 alle 2 pom. dell'12 corrente.

Colpiti: Morbillo. 13. Scarlattina 1 Difterite e Croup 2.

Morti: Morbillo 1.

**Ogni giorno una.** All'esame di storia.

— Che cosa mi sa dire di Napoleone I?

— *(Silenzio).*

— Come, ella non ricorda nessun fatto di un uomo tanto famoso?

— *(Con disperazione)* Ah, sì!... È morto!

## SPETTACOLI E DIVERTIMENTI.

**Teatro Filodrammatico.** — (Ore 7½). Compagnia drammatica Adolfo Drago. Si rappresenta „Marion Delorme" Serata d'onore dell'artista Adolfo Drago.

**Ippodromo triestino** fu Sala Orfeo. — Esercizi di equitazione ogni sera dalle ore 6 alla mezzanotte.

**Teatro meccanico.** Salone al Cervo d'oro.

## L'AUTOMA DI VIENNA.

Era un bel fantoccio tutto in vetro. Rappresentava un turco colle gambe incrociate. Il turco era altrettanto gentile che bravo.

— Bel turco vuoi leggere?

— Perchè no? E il turco, sollevato il libro o la cartolina che gli veniva data in busta chiusa all'altezza degli occhi, dopo averne stracciato la busta colle proprie mani, leggeva.

— Vuoi scrivere? vuoi fumare, giuocare alle carte, predirmi l'avvenire?

Il padrone lo caricava e per dieci o quindici minuti il compiacente turchetto non diceva mai di no. Le sue mani facevano i movimenti naturali; rispondeva ad ogni domanda, parlava in quattro lingue; era un vero simpaticone quel prodigio d'automa. E scienziati illustri erano andati a vedere *King-Fu* il celebre automa e si torturavano il cervello per iscoprire come agisse quel prodigioso meccanismo.

La fama si divulgò e andò avanti sino a Corte.

Colla scusa di mostrarlo all'arciduchessa Valeria, il padrone di *King-Fu* venne invitato a Corte. L'imperatrice e le dame gli furono attorno a fargli chi una domanda, chi l'altra.

E lo stesso Imperatore benchè si tenesse in disparte, non poteva far a meno di mormorare: *Curioso, curioso!*

Ma siccome ogni cosa ha la sua fine, anche pel nostro turco doveva spuntare l'ora del disinganno. Quest'ora spuntò, quando un servo del proprietario ch'era stato cacciato via per un furto commesso disse che entro all'automa ci stava il nipotino del proprietario, e denunziò il fatto alla polizia.

Diffatti la cosa stava proprio così, sicchè proprietario ed automa furono condotti alla polizia.

Visto però che anche i prestigiatori fanno delle cose semplici passandole per sopranaturali senza darne spiegazioni al pubblico, visto che zio e nipote avevano buona dose di spirito, si ritiene che i due azzardosi speculatori se la caveranno liscia.

## IL MISTERO DI ANVERSA.

Si tratta della distruzione di un neonato, argomento di tristissima attualità anche a Roma, per la scoperta del bambino tagliato a pezzi, di via della Colonna. Il mistero di Anversa è così raccontato dai giornali di quella città.

Pochi giorni fa, nel cuore della notte, due signori bussavano alla porta di una delle più riputate levatrici. Essi richiesero la sua assistenza per una signora che stava per isgravarsi. La levatrice fu condotta in carrozza fino ad un certo punto piuttosto deserto della città; là i due uomini mentre la carrozza continuava a correre, le bendarono gli occhi.

Dopo un viaggio piuttosto lungo la carrozza si fermò; la levatrice fu introdotta in una camera dove una signora, immersa nelle doglie del parto, l'attendeva impazientemente. Il parto ebbe luogo senza inconvenienti e subito dopo presentatisi nuovamente i due sconosciuti intimarono alla levatrice di bruciare il neonato ad un gran fuoco che ardeva nella stanza stessa. Essa si rifiutò, proponendo piuttosto che lo avrebbe portato via seco e che lo avrebbe allevato a sue spese.

Ma i due uomini furono inesorabili; ed essa fu obbligata, spinta da terribili minaccie, a gettare sul fuoco il neonato e ad assistere fino alla completa cremazione del cadaverino.

Ciò fatto, le bendarono nuovamente gli occhi e la ricondussero a casa in carrozza.

Pare una favola! Eppure i giornali di Anversa garantiscono l'esattezza del fatto, desumendola dalle rivelazioni che la levatrice ha fatto spontaneamente.

## VARIETÀ.

**Un'animale prodigioso.** Sotto il cielo azzurro-cupo d'America, fra gli aloe, le palme e i cactus giganteschi, che popolano i boschi e le selve, da cui emanano profumi inebrianti ed acuti; il viaggiatore s'inoltra timidamente, e tutto cosperso del sudore che gli spreme dalla fronte la sferza del sole cocente. Vi hanno momenti in cui egli si arresta smarrito, confuso da quella vastità sconfinata, dove regna un silenzio profondo, interrotto a quando a quando dal mormorio sinistro del vento che agita le fronde degli alberi, o dal bramito di qualche fiera, in cerca di preda. Frattanto il meschino con le fauci riarse ed anelanti, ed il corpo pesante, come una massa di piombo, prova gli stimoli atroci di una sete ardentissima. Che cosa direste se quel meschino potesse sodisfare la sete che lo strugge, mercè l'uccisione di un animaletto che abita le sterili regioni della California e dell'Arizona? Tant'è; un dotto naturalista dell'Accademia di San Francisco ha testè presentato all'Accademia di scienze quest'animaluccio utilissimo, dando ai membri dell'Accademia molti dettagli che destano la più viva curiosità. Questo animale porta a ciascun lato una membrana, la quale contiene assai quantità di acqua limpidissima. Si crede che l'acqua così conservata provenga dalle secrezioni del *cactus géant* di cui si nutre quell'animale. L'assettato passeggero non ha da fare altro che ucciderlo per sodisfare al suo bisogno. L'animale, portatore d'acqua, nei deserti della California è spesso combattuto dalle fiere, che si disputano la sua carne e l'acqua che reca, e specialmente dalle volpi che l'uccidono facendolo rotolare con la massima celerità per molte ore, e a distanza di parecchie leghe.

**Trasfusione di sangue.** Una signora a Parigi era ridotta agli estremi causa enormi perdite di sangue avute in un cattivo parto. La famiglia non aveva più speranza alcuna e si preparava lagrimosa alla fatale catastrofe, quando il medico che curava l'inferma risolse di provare la grave operazione della trasfusione del sangue.

Un operaio offerse spontaneo il suo braccio alle lancetta e grazie alla devozione di questo generoso, la povera donna ricevette il fluido vitale che le mancava ed è ora fuori di pericolo.

Un'ora dopo compiutà quella generosa azione, l'operaio che si chiama Adriano Renaud, riprendeva il suo lavoro giornaliero.

**Il capitano Cecchi.** Fra qualche giorno verrà a Roma, da Pesaro, il capitano Cecchi. Sarà latore dei doni che il Re Menelick e la Regina di Ghera inviano per suo mezzo ai Reali d'Italia. Il capitano Cecchi terrà alla Società geografica una conferenza sulle esplorazioni da lui compiute. Dopo si recherà a Milano, dov'è atteso dalla Società di esplorazioni commerciali in Africa. In seguito, ove le circostanze glielo acconsentano, si recherà in Ancona.

**Borsa di Vienna** 12 sera. Azioni Credit 285.25, Rendita austriaca in carta 73.30, detta in oro 91.95, detta ungherese 4% 83.75, Napoleoni 9.54½ Credit ungherese 274.50, Banca anglo austr. 114.50, Lombarde 125.50, Ferrovie Carlo Lod. 287.50, Ferrovie dello Stato 298.—. Debole.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Birra di Markt-Tüffer

NELLA BIRRERIA

ALLA CORONA

**in Via S.ta Caterina N. 2**

messa a nuovo elegantemente, smerciasi la rinomata **Birra di Markt-Tüffer.**

Servizio inappuntabile di cibi freddi.

**BODEN-CREDIT**

Vincita principale

Fior. 50000

**Estrazione 15 Febbraio**

Promesse a f. **1.50.** — Vigl. originali in Rate f. **5.**

**Lotter. di Stato** a favore della **Croce Rossa**

**12066 Vincite. Viglietti a f. 2.**

Vincita princ. f. **60000.** — **Estraz. 9 Marzo**

**Lotteria pei Poveri.** — Viglietti a **soldi 50.**

Vincita principale **Zecchini 1000**

**Estrazione 21 Febbraio.**

Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute

**GIUSEPPE BOLAFFIO**

Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo con assegno postale.

NEL NEGOZIO MANIFATTURE

di

**GIORGIO IESS**

*Corso 31, vis-à-vis il palazzo Salem di fronte alla Via S. Lazzaro.*

Trovasi forte Deposito Cotonine greggie e biancheggiate, Schirting e Madapolan inglese. Cortinaggi.

**Fornimento** da tavola puro lino per 6 persone f. 2.60.
**Tovaglie** puro lino a f. 1.10, 1.30 e 1.50.
**Tovaglie** prr Desserts puro lino colorate a f. 1.30 1.40 1.50.
**Tovaglioli** puro lino f. 2.75 e 3.10 la dozzina.
**Asciugamani** puro lino f, 3.60 la dozzina.
**Asciugamani** di cotone con frangia a f. 1.20 1.80 2.40 2.80 la dozzina.
**Fazzoletti** di lino bianchi da f. 1.60 a f. 6 la dozzina.
**Fazzoletti** di lino colorati a f. 3.50 le dozzina.
**Fazzoletti** bianchi di cotone a soldi 75 e 90 la dozzina.
**Tela** Creva di Metri 28 la pezza f. 28.
**Tela** corame tutto lino Metri 28 la pezza f. 10.
**Tela** casalina da soldi 25 a 35 il Metro.
**Tela** greggia per canavacci da soldi 10 a 25 al Metro.

PASTIGLIE MENOTI

calmanti e pettorali per la tosse

**Guarigione sicura**

Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.

**Vendita da Carlo Zanetti, Via Nuova 27.**

Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

Avviso interessante per le Signore.

Il proprietario del ben noto Salone da Parrucchiere in Via della Sanità N. 14 signor **Miazzi**, avverte le gentili Signore d'avere di recente arrivo una grande partita di capelli provenienti dai primari depositi d'Italia, Francia, Germania, Dalmazia ed Istria. — La qualità di capelli, il prezzo, ed i lavori sempre pronti, non fanno temere concorrenza sia per Trieste che per fuori. — Le commissioni per fuori di Trieste vengono eseguite mediante rivalsa.

Nella lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso antecipa i più vivi ringraziamenti.

**ANTONIO MIAZZI**

barbiere, parrucchiere e negoziante in capelli.

**Non si potrà più dire che allo scuro non ci si vede** tenendo in tasca una scatoletta da fulminanti che luce nell'oscurità e costa soldi 35 presso l'*Agenzia di Pubblicità Corso 4.* Magnifico porta fulminanti di cristallo da posare sul tavolo che pure splende di notte allo scuro.